

>Show business. L'Enpals segnala una leggera ripresa delle iscrizioni cresciute dell'1,8% nel 2009

# Cinema e sport, lo spettacolo in flessione gli addetti del settore musicale: un terzo in meno

Francesca Milano

■ Nell'estate 1999 due studenti di diciotto anni inventarono Napster, il primo sito di file sharing. Da allora è tutta un'altra musica. Internet ha radicalmente modificato il settore discografico, facendolo piombare in una crisi che ha spazzato via migliaia di posti di lavoro. A dirlo - oltre agli artisti che invano continuano a «sostenere la buona musica italiana» - sono i dati dell'Enpals, l'ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo secondo cui nel giro di sette anni gli iscritti del settore musicale sono passati da 73mila a 53mila. Un calo vertiginoso del 27,6% dal 2003 al 2009 che preoccupa, anche se la causa non è del tutto attribuibile alla crisi.

## Musica a basso volume

«Se gli iscritti all'Enpals nel settore musicale sono in calo - spiega Giordano Sangiorgi di Audio coop, il coordinamento tre le etichette indipendenti italiane - non vuol dire che lo siano anche i musicisti. Piuttosto, sono in aumento coloro che non possono permettersi di pagare gli onerosi contributi richiesti dall'ente».

Anche per questo le associazioni musicali hanno proposto all'Enpals l'esenzione contributiva per le prime 1.500 copie di dischi e il dimezzamento dell'importo da versare fino a diecimila copie. «È una proposta utile per i giovani emergenti» sottolinea Sangiorgi.

«È vero che il settore discografico sta soffrendo - spiega Urano Borrelli dell'Unaspl (Unione nazionale arti e spettacoli delle Acli) - ma la crisi non ha risparmiato nessuno, compresi i consumatori che hanno iniziato a risparmiare prima di tutto su cultura e intrattenimento».

## La doppia faccia del web

«E chi alla musica non vuole rinunciare, la scarica gratuitamente da Internet. Il web, però, non è solo sinonimo di pirateria: con i giusti investimenti può diventare il nuovo canale

di vendita, come dimostra il successo di iTunes. Secondo il rapporto 2009 dell'Ipti (la federazione internazionale dell'industria fonografica), più di un quarto delle vendite complessive dell'ultimo anno arrivano dal mercato digitale. La pirateria però è ancora troppo forte, soprattutto nei paesi in cui le vendite sui circuiti digitali non sono ancora decollate.

## In attesa della riforma

Una spinta potrebbe arrivare dalla tanto attesa legge per la musica. Tra le proposte avanzate dalle associazioni di categoria ci sono anche gli sgravi per chi investe nelle tecnologie digitali, le uniche che possono fermare l'emorragia del settore, oltre a incentivi per chi investe sui giovani artisti e a chi supporta la promozione all'estero della musica prodotta in Italia.

## Il trend degli iscritti

Nonostante la diminuzione di iscritti nell'area musicale, nel complesso l'Enpals registra un aumento di contribuenti: gli ultimi dati (provvisori) aggiornati al 31 dicembre 2009 mostrano un incremento di 5mila unità rispetto all'anno precedente, per un totale di 277.210 iscritti. Al contrario nel settore musicale si continua a passare da 68mila a 73mila iscritti in un anno. A crescere sono anche gli iscritti appartenenti al comparto degli impianti sportivi (da 24mila a 27mila in un anno).

L'Enpals raggruppa in realtà numerose professionaltà: dagli artisti alle maestranze, dagli impiegati ai registi. Tutti con in comune uno scarso numero di giornate annue lavorate. In media, si tratta di 96,9 giorni, ma è un dato che nasconde al suo interno i 245,9 giorni di lavoro degli impiegati e i 19,6 giorni degli attori. E anche sul fronte delle retribuzioni giornaliera si assiste a un netto divario: dai 287,91 euro di netto divario: dai 287,91 euro di registi e sceneggiatori si passa ai 54,57 euro delle maestranze e degli operatori.